

*Troppo for-  
tificata tro-  
uatala.*

*Prēde mol-  
ti nauilij  
nell'acque  
di Gallipoli*

*Genouesi in  
uadono Ne-  
groponte.*

*L'Armata  
Veneta ri-  
patria.*

*Institution-  
d'vn Consi-  
glio daguer-  
ra di 25.*

*Sollecitati  
armamenti  
Veneti.  
Istanza d'  
alleanza a  
Pisani &  
al Rè d'A-  
ragona.*

tezza, e imboscarono il Porto, di Naui, d'Antenne, e di catene con-  
giunte. Peruenuto il Ruzzini sù'l fatto, e trouatolo più difficile affai  
del creduto, cedendo il desiderio alla prudenza, si astenne, vicino, da  
quegli attentati, c'hauea, lontano, diuifati facili nell'animo suo. Si tol-  
se di là; si trattenne alcun giorno con l'Armata d'intorno allo stretto, e  
scorrendo quell'acque s'impadronì di molti Vascelli nemici. Ora men-  
tre, ch'ei va ne' mari di sopra infestando, nacque grande accidente à  
Negroponte, che molto amareggiogli il contento. Arriuouui Filip-  
po Doria con sei Galee di conserua, e quiui hauuta lingua delle dieci  
perdute, delle quattro saluatefi; e della nostra Armata già partita, e  
già lontana, risolse trà se stesso con gran coraggio di assaltar Negro-  
ponte. Confidò nella fortuna propitia à gli audaci; nella certezza d'vn'  
indebolito presidio, rimasto sù l'Isola; ma più, nell'accoppiamento for-  
titogli delle sei Galee con l'altre quattro, già da Caristo fuggite. Rin-  
forzolle tutte di ciurme, e di braua militia, e inuestì Negroponte tan-  
to inaspettato, che il Viaro, vditi gli stridi, non attese i colpi, e se ne  
fuggì per vna parte verso il Canale di dietro via. Fuggito il Publico  
Rappresentante, l'imitarono tutti gli altri, che poterono. L'Isola, co-  
me in abbandono, e con poca, e con nessuna resistenza rimasta, fù  
presa, saccheggiata, & arsa; e trà l'altre prede, riuscì carissima à Geno-  
uesi la ricupera de' lor prigionj, che dentro v'erano; co' quali, e con  
tutte le Galee partiti, andarono à saluarfi in luogo sicuro. Subito, che  
intese il Ruzzini il molesto accidente, corse ansiosamente in soccorso;  
magià il nemico allargatosi, e dubbio il luogo per doue incaminato si  
fosse, conuenne trattenerfi così alcun tempo. Trà quelle trepidationi  
sopraggiunse il Verno, nè più restandogli, che vtilmente in quelle par-  
ti operare, risarciti i danni soua l'Isola inferiti, se ne venne alla Patria.  
Qui fù lietamente abbracciato, stimato molto le prese Galee nel Porto  
Caristo, e i Nauilij d'intorno à Gallipoli. Sentissi ancora dolentemen-  
te il disastro di Negroponte; ma già scorso come vn Nembo, mitigof-  
sene l'acerbità. Conobbe la finezza de' Padri, e dalle attioni, e dalle  
forze nemiche, e dall'armi già infanguinatefi, che non potea nè breue,  
nè facile terminar quei trauagli co' Genouesi. Prima d'ogn'altra cosa  
instituirono vn consiglio da guerra in numero di venticinque; auto-  
reuole à poter consultar, proueder, e risoluer con celeri, e segreti ma-  
neggi, tutto ciò, che alla giornata, e secondo gli accidenti fosse stato  
di beneficio alla Patria. Anticiparono poscia i più solleciti armamenti,  
per hauerli opportuni all'apparir della prima stagione; nè quì solo in  
Venetia, e nel dominio contennero le lor diligenze; Appresso Prencipi  
alieni estenderonle ancora, per aggiunger' à se stessi, e per toglier'al ne-  
mico, il vigor forestiero. Feronò principalmente ricorso à due parti;  
L'vno alla Republica di Pisa, che in altri tempi, come dicemmo, dalla  
Genouese mortalmente vessata, e da questa sinceramente protetta;  
grata,